

drieto. È morto hoggi in un subito il maestro di casa del Proveditor, et si è scoperto esser peste; la qual cosa ha intimorito assai sua signoria et tutti li suoi; nondimeno nissuno per questo resta di conversare nel suo alloggiamento, come si faceva prima.

300 *Adì 6 Luio.* La matina non fo lettera alcuna da conto.

Vene in Collegio il Legato del Papa, dicendo, da poi che si ha hauto il castello di Ravenna bisogna che se li mandi uno Proveditor per governo di quella città; et cussì il Serenissimo con il Collegio disse aricordava ben, et hozi si faria.

Vene in Collegio il signor Camillo Orsini condutier nostro vien da Spoleti, la qual terra è venuta et accordata con cesarei con darli ducati . . . milia; et qual disse . . .

Dapoi disnar fo Pregadi, et a nona vene *lettere di Fiorenza, di sier Marco Foscari orator, di 30.* Di colloqui hauto con quelli signori, di la guerra, et del zonzer del Vizardini li, vien di campo, qual li ha ditto . . .

*Di campo, da Riozo, fo lettere del Proveditor general Contarini, di 4, hore . . .* Nulla ha conto. Si sta sopra scaramuze con inimici.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 4.* Manda una lettera hauta da Piasenza di 4, scritta al signor conte Alberto Scotto.

Per adviso, missier Fabio Capellato che era orator di questa terra apresso la Santità di Nostro Signor è venuto in sei over sette zorni da Roma, et dice come Sua Santità ha expedito il breve di Piasenza et Parma, et viene il nepote del Gran canceliero a pigliar il possesso, se li serà dato però, et aggiunge che queste due terre se hanno a dar al duca di Ferara, et questo havergli ditto il governor di Regio nel passar, et inteso anco da altri, et per terza persona. Volendosi ditto missier Fabio partirse da Roma, haver fatto intendar ad Sua Santità se voleva alcuna cosa in queste bande, et ella averli risposo non voler altro nel termine che era. Et hanno parmesani in questa mattina mandato suo' messi qui a veder come si vol in ciò risolvere questa città; ma fino ad hora non è stà fatta resolution alcuna: et subito hauto questo aviso, il governor nostro fece proclame che per tutto Augu-

sto cadauno havesse condotto nella città tutte le robe.

*Copia di lettere dal campo a Riozo, di 3, scritte per domino Heter Fixiraga citadin cremasco al Podestà et capitano di Crema.*

Signor mio patron singularissimo.

Scrissi a vostra signoria, che'l fu ditto era stà morto il capitano Zucharo et conte Brunoro da Gambara di artellaria; si trova non è vero. Et più avixo, come li nemici heri rompeteno la strada da Lodi in qua doe volte, et la bateteno et fecero presa. Non dico altro et basta; a boca dirò a vostra magnificentia. Et più, questo l'ho dal secretario del Duca è apresso, si vede per experientia che'l pan è carissimo, soldi 1 denari 6 l'uno et più; poco se ne trova, vero è che'l ge n'è de grosso negro, de pizolo de più sorte, et manco si vende soldi uno l'uno et più. Di la compagnia del Novello heri se partite 50 fanti, 22 andati in el campo de nemici, li altri dispersi. Secondo dice el signor Joan Paulo, hanno poco ordine in mandar a far ste scorte, et non voleno sentir chi li dice; voleno far a suo modo, voleno strusiar li homeni d'arme, et tocava ali cavalli lezieri a batter la strada di continuo et mudarsi con alcuna fantaria, et li homeni d'arme a le volte quando il bisogna. Hoggi a hora de disnar li nimici sono venuti fora in ordinanza alla volta de li reperi verso el bosco. Quello si farà, vostra signoria sarà avisata; et se ben io verò in là, lasserò il cancelier solicherà il signor daga aviso fin che io ritorno. A vostra signoria mi ricomando.

*Copia di lettera del ditto domino Heter, data adì 3 ut supra.*

Signor patron mio singularissimo.

Hoggi ho scritto a vostra signoria de l'ordinanza se mise li inimici, che andorono verso li reperi. La causa è stata, rispetto che hanno mandato fuora a segare le biave, et loro se sono messi in ordinanza per farli la scorta, et le portano in Marignano cossi in cove. Apresso si ha, che li cavalli legieri andorno in Pavia sono corsi verso Santo Angelo; et più sono zonti hora cassoni 7 de pan, et cavalli. Se questi non giungevan, sta sera cri-davano li soldati, respeto in questa matina poco ge ne era. Li inimici haranno finito il suo cavalier domane, et li nostri vanno drieto facendo, et se in-